

Nativi Americani Indiani d'America – Tribù degli Hopi



La leggenda Hopi racconta come gli antenati della tribù salì attraverso i tre mondi nelle viscere della terra con tutti gli animali al seguito, aiutati da due maestri che erano fratelli, dopo aver trascorso in ogni camera sotterranea ( i tre mondi) molto tempo, emersero nel quarto mondo che era la Terra, ma si accorsero che l'oscurità ricopriva ogni cosa, la terra era bagnata, cercarono quindi di portare luce intorno ad essi grazie anche agli animali che avevano portato con sè: un "ragno" cominciò a tessere a palla la propria tela per fare la Luna. Gli Hopi sbiancarono la pelle di daino e modellarono uno scudo che divenne il sole, il Coyote aprì un vaso che aveva trovato in una delle grotte delle profondità della terra facendone uscire scintille che si diressero nell'oscurità divenendo stelle, poi l'avvoltoio sbattè le ali e fece defluire l'acqua formando la terra ferma. Gli spiriti maestri aiutarono il deflusso costruendo scanalature che divennero valli, diversi clan poi formarono vari insediamenti in giro per il paese dopo aver viaggiato parecchio insediandosi dove meglio preferivano.

Quando appena descritto è uno dei tanti diversi miti sulla creazione degli indiani americani, anch se mitologico, la storia contiene elementi relativi alla storia e alla cultura degli Hopi, per esempio, come indica la leggenda, gli antenati degli Hopi emigrarono da vari luoghi per formare la tribù, stabilendosi nei pressi del Gran Canyon. Vivevano in un paese arido posizionato nel deserto, vicini a sorgenti naturali che consentissero loro di irrigare le coltivazioni: nella loro religione trovano un posto d'onore sia gli spiriti guardiani che gli animali. Luoghi particolarmente sacri agli Hopi, chiamati Kiva, vengono considerati ancora oggi porte per il mondo sotterraneo e usati per le cerimonie sacre: la leggenda mostra gli Hopi come una popolazione cooperativa e pacifica che ha sempre lavorato con gli altri per rendere migliore la vita. A dire il vero, il nome Hopi, pronunciato HO-pipi, rappresenta un accorciamento della parola Hopituh che significa "quelli pacifici".

Questa popolazione venne denominata Moki (o Moqui indiani), probabilmente un nome dato loro da un'altra tribù. Questa tribù era quella più occidentale tra gli indiani Pueblo, classificati con la cultura sud-ovest dei nativi della zona, sono gli unici a parlare un dialetto preso dal linguaggio uto-azteco, eppure, come gli altri nativi Pueblo, discendono dal popolo Anasazi che abitavano precedentemente il sud-ovest. Il villaggio Hopi ha tre tipi differenti di livelli abitativi chiamati primo Mesa, secondo Mesa e terzo Mesa, facenti parte di una formazione rocciosa chiamata BlackMesa. Insieme a Oraibi, come Acoma del Keres e Taos il Tiwa sono conosciuti come il villaggio più antico degli abitanti del Nord America: questi altipiani di "Hopiland", posizionati nell'altopiano enorme del Colorado situato tra il Colorado River e il Rio Grande sono stati scolpiti a secco dall'erosione. Gli Hopi sono famosi per la loro religiosa, intellettuale e tranquilla visione del mondo, hanno chiamato il loro approccio alla vita "la Via Hopi". La via Hopi si riferisce a vari aspetti dell'esistenza nel suo complesso, ivi compresi religiosi, le credenze, il rapporto con la natura, il comportamento verso altre persone, l'artigianato e la sopravvivenza.

## **Pueblos**

Il Hopi costruirono le mura delle loro pueblos con pietre impastate nel fango, poi intonacate sulla superficie, gli alberi infatti erano rari nella loro patria visto il clima, così i membri tribali viaggiarono lontano per trovare pini e ginepri da usare per le travi: le travi venivano posizionate da un muro all'altro formando un tetto piatto, che veniva rifinito con foglie, erba, rami, il tutto compresso con gesso. Le pareti non avevano nè porte né finestre, i membri della famiglia entravano attraverso un'apertura nel tetto, tramite l'uso di scale e ogni unità abitativa era collegata, esattamente come un appartamento odierno ad altre stanze. Quando si voleva passare in un'altra stanza si passava usando un palo posizionato apposta per salire al livello desiderato. Gli Hopi solitamente scavavano kiva interrati con muri in pietra, nelle piazze del villaggio, gli uomini Hopi li usavano come luoghi sacri di ritrovo o circoli: nella maggiorparte dei Kivas, un sipapu, era un buco rivestito da pietre nel pavimento e rappresentava l'ingresso al mondo da dove gli antenati Hopi presunibilmente erano arrivati sulla terra. Alle donne non era consentito entrare nei Kiva a meno che gli uomini non le invitassero per uno scopo specifico, come ad esempio partecipare a un consiglio, eppure le case appartenevano alle donne.



## **Cibo**

Gli Hopi erano altamente qualificati come contadini integravano, infatti, la loro dieta con un pò di caccia e cibo derivato dalla raccolta, gli uomini allevavano e cacciavano, le donne raccoglievano piante selvatiche da mangiare e pensavano alla cucina. A causa del clima caldo e secco, gli uomini studiavano tutti i posti migliori per coltivare intorno ai Pueblos, cercando le zone con più umidità solitamente piantando nel terreno sabbioso alla base delle mesas dove l'acqua si infiltrava defluendo dagli altipiani dopo i rari temporali. Cercavano anche le sorgenti sotterranee proteggendo i pozzi con foglie e rami, dalle tempeste di sabbia o dall'eccessiva evaporazione, riuscendo a far crescere piantagioni di mais, fagioli, zucche, cotone e tabacco. Il mais era di gran lunga l'alimento più importante per gli Hopi, avevano più di 50 modi per prepararlo, tra cui un pane sottile chiamato piki. Gli Hopi possedevano anche gruppi di tacchini domestici che contribuivano con l'alimentazione carnea, perché cervi, antilopi, conigli e altri animali scarseggiavano in quelle località.

## **Arte e Artigianato**

Donne Hopi realizzano ciotole d'argilla, decorate con disegni geometrici, usando un sistema a tessere per i cestini di materiale vegetale, mentre gli uomini usavano la stessa tecnica ma per fare coperte di cotone e abbigliamento: Le donne tingevano i fili di tessuto con colori quali l'arancio, il rosso, il verde e il nero a base di tinture vegetali. Gli Hopi usavano il cuoio per i loro mocassini e pelli di coniglio per abiti. Le giovani donne da maritare portavano i capelli con un acconciatura sporgente a forma di fiore di zucca.

## **Struttura sociale**

La maggior parte delle tribù indiane aveva capi civili così come uomini di medicina o sciamani, nel caso degli Hopi, gli sciamani erano anche i capi. Diversi clan, gruppi di famiglie imparentate, come il Serpente, Badger e il Clan Antilope, contribuivano a dirigere il ciclo annuale di eventi religiosi e a prendere decisioni villaggio.

## **Religione**

Gli Hopi conducevano cerimonie religiose durante tutto l'anno; lo scopo della maggior parte di questi rituali era di influenzare il tempo e portando la pioggia sufficiente per garantire raccolti abbondanti. I Kachinas svolgevano un ruolo importante nella religione Hopi. Questi spiriti guardiani, ricreati sulle maschere e le bambole usate dalle tribù, erano anche importanti per la religione degli Zuni, un altro popolo Pueblo nel Colorado meridionale. Gli Hopi credevano che i Kachina fossero esseri soprannaturali che dimorassero nel loro mondo fino alle alte montagne dell'ovest, ogni solstizio d'inverno, il giorno più corto dell'anno, i Kachina presumibilmente viaggiavano nel mondo degli umani, dove venivano alloggiati e accolti da umani amici fino al solstizio estivo, il giorno più lungo dell'anno, così alcuni uomini Hopi impersonavano i Kachina grazie l'uso di elaborate maschere dipinte fatte di legno, piume e altri materiali. I ballerini mascherati da spiriti soprannaturali eseguivano parecchi festival, come i 16 giorni del festival estivo chiamato Niman

Kachina, mentre una delle tante danze della pioggia si chiamava Snake Dance al quale partecipavano tutti e dove i Kachinas ballavano con serpenti vivi avvolti intorno al collo e le braccia o anche in bocca. Alla fine della danza i serpenti venivano gettati su un disegno fatto di farina di mais e rilasciati quindi al di fuori del pueblo, vivi, senza che fosse fatto nulla di male a loro. Insieme ai serpenti venivano messi fuori anche i ballerini perché potessero portare i temporali e la pioggia.

I ballerini che impersonavano i Kachina avevano maschere con occhi sporgenti e denti esagerati, spaventavano i bambini apposta se si comportavano male: grazie alle bambole Kachina, che venivano scolpite da nonni e padri, i bambini potevano imparare i nomi dei diversi spiriti protettori ancestrali. Queste bambole non venivano fatte per gioco poiché rappresentavano Dei quindi andavano studiati, adorati, trasmesse ai propri figli avendone cura. A causa del rigoroso rispetto e sacro timore che le bambole incutevano nei cuori dei bambini gli hopi potevano crescere come persone gentili e pronti alla condivisione, un pò come cercarono di attuare i creatori della religione cattolica, questa era la via degli Hopi. La via Hopi però insegnava anche il perdono, il vivere in armonia con la natura e le altre persone, se un bambino o un adulto agiva crudelmente, esso veniva evitato finché non aveva imparato a migliorare sè stesso.

### **Contatti con i non indiani**

Il fatto che gli Hopi fossero conosciuti come i "pacifici", ebbe una certa incisione sulle loro menti quando ebbero a che fare con le guerre causate dagli spagnoli invasori: i primi esploratori che raggiunsero gli Hopi furono due uomini mandati da Francisco Vázquez de Coronado, di nome Pedro de Tobar e Juan de Padilla, nel 1540. Gli Hopi lasciarono che questi due francescani e alcuni soldati spagnoli rimanessero con loro per diversi giorni, fu così che gli europei vennero a conoscenza del Gran Canyon. Un altro esploratore spagnolo, di nome Antonio de Espejo, visitò il popolo nativo nel 1583 poi, dopo un altro spagnolo che si chiamava Juan de Oñate, vennero seguiti da molti altri nel 1598, cosa che portò gli Hopi a giurare fedeltà alla corona spagnola.

I primi missionari si stabilirono nelle terre Hopi nel 1629 ma molti ne dovevano arrivare e, grazie alla presenza dei soldati spagnoli, le tribù dovettero sopportare la religione importata violenta che era arrivata con i loro nuovi alleati, pur se la tradizione continuava ad esistere silenziosamente. Quando gli spagnoli cercarono di cancellare il culto Kachina, gli Hopi che erano stati sempre arrendevoli, si ribellarono, aderendo alla grande rivolta Pueblo del 1680 distruggendo le missioni che erano state piantate in mezzo a loro. E' in questo periodo che gli Hopi costruirono pueblos facili da difendere ma gli spagnoli riconquistarono Rio Grande nel 1689 riuscendo a spingere gli Hopi verso Ovest. Il popolo Hopi rimase libero di praticare la propria religione, alcuni indiani Tewa fuggirono da Rio Grande per iniziare una nuova vita.

### **Hopi moderni**

Nessuno dei pueblos attuali corrisponde a quelli esistenti nel 1500, i nomi dei villaggi odierni presenti nella riserva Hopi sono: Walpi, Sichomovi e Hano su First Mesa, Shungopovi, Mishongnovi e Shipaulovi su Second Mesa; e Oraibi, New Oraibi (Kyakotsmovi o Kiakochoomovi), Hotevilla, Bakabi, e Alta e Bassa Moenkopi on Third Mesa. I pueblos moderni sono dotati di porte e finestre oltre a tutta una serie di comodità moderne, in alcuni casi anche di energia elettrica, ma le case degli Hopi hanno molto in comune con quelle degli antenati. Di tutte le culture tribali native americane quella degli Hopi si avvicina di più a quella tradizionale storica, continuando la coltivazione del mais e l'allevamento di pecore come gli antenati facevano nei tempi ancestrali. In molti continuano la produzione di ceramica, vimini, i prodotti tessili e le bambole Kachina: la popolazione Hopi è famosa anche per i lavori con l'argento, un mestiere che appreso a metà del 1800 dai [Navajo](#) ma inculcato dai Messicani.

Gli Hopi sono particolarmente famosi per le fibbie, le cinture, i bracciali e scatole fatte con ritagli di argento sovrapposti su sfondo scuro di rame, argento ossidato o una sorta di carbone chiamato Jet. Molti Hopi cercano ancora di vivere secondo la loro cultura, tant'è che già nei primi anni '20 la tribù chiese la restituzione degli oggetti ottenuti illecitamente dai musei che li espongono e possedevano: il movimento Hopi ha cercato per quanto in loro potere di proteggere dall'inquinamento la terra Hopi, causato dalle miniere a cielo aperto. Nel caso di Big Mountain, considerato un luogo di guarigione e di energia sacra sia agli Hopi e ai Navajo,

Hopi tradizionalisti sono venuti in contrasto con la federazione riconosciuta dal consiglio tribale, che ha richiesto il trasferimento della popolazione Navajo risiedente nei territori Hopi fuori dalle terre che l'ultimo trattato assegnava alla popolazione intestataria, chiedendo anche un nuovo contratto di affitto alle miniere e ai residenti non indiani con proprietà dentro la riserva Hopi.

Il popolo Hopi ancora oggi lotta per vedere i propri diritti riconosciuti al contrario del potere lobbistico dei proprietari delle miniere che la fanno da padroni avendo anche sfrattato gli abitanti Hopi dalle loro case con la forza, obbligandoli ad agire per vie legali per vedersi rappresentati di fronte al Governo americano.